



ISTITUTO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE SS. TRINITA' E PARADISO

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

(R.D. 18.11.1869, n.2301 – R.D. 29.06.1883 n. 1514 – R.D. 23.12.1929 n. 2392 – R.D. 01.10.1931 n. 1312 - D. L.VO 16 APRILE 1994, N. 297)
Via G. Filangieri, 151 – 80069 Vico Equense (Na) – C.F. n.82008160630 – Tel/Fax n. 0818798066 – www.isstep.it –
.E-mail: istituto.trinita.equense@gmail.com; isstep@pec.it

Il Presidente

Vico Equense, 17 febbraio 2015
Prot. N. 19 Racc. a mano

Spett.le COMANDO STAZIONE CARABINIERI- VICO EQUENSE

p.c. DIRETTORE GENERALE UFFICIO SCOLASTICO REGIONE CAMPANIA
Via Ponte della Maddalena, 51 - NAPOLI

Oggetto: Denuncia di effrazione e tentativo di incendio.

Io sottoscritto dott. prof. Vincenzo Esposito, nato a Vico Equense il 24 ottobre 1928, ivi residente in Via Giovanni Nicotera n. 29/b, dirigente superiore ispettore tecnico del Ministero Istruzione Università e Ricerca a riposo, nella qualità di presidente pro-tempore del Consiglio di Amministrazione di questo Istituto, denuncio quanto segue:

Ieri sera alle ore 17 circa, la segretaria-economa dell'Istituto sig.ra Franca Sorrentino, telefonicamente al mio domicilio mi avvertiva che aveva scoperto una incursione di ignoti nel salone al piano ammezzato di questo Istituto contenente vecchi mobili, arredi vari e libri, con un principio di incendio e con sfondamento della porta.

La segretaria mi assicurava che aveva telefonicamente informato i Carabinieri di Vico Equense che a loro volta avevano chiesto l'intervento del Comando dei Vigili Urbani. Lei si era trovata in istituto fuori orario di servizio, per un controllo degli arredi descritti in inventario, con l'aiuto del consorte.

Mi recai subito nell'istituto e constatai che fuori dal locale oggetto dello scasso e di incendio erano la segretaria dell'istituto, il marito e due graduati del Comando Polizia Comunale di Vico Equense. Trovai conferma in ciò che mi era stato riferito telefonicamente e lasciai che la Forza Pubblica svolgesse gli accertamenti e i rilievi del caso.

La porta sfondata è su un pianerottolo in cui si può entrare da tre posizioni: da una scala accessibile a chiunque perché è la stessa che porta alla biblioteca comunale, aperta fino a tarda sera; in cima ad essa è un cancello di ferro; da una porta a vetri al centro del corridoio del primo

piano posseduto dall'Istituto "A. Manzoni" del sig. Gennaro Giugliano; da una porta che dà nell'ex matroneo che circonda la cappella pur posseduto dall'Istituto A. Manzoni. Una quarta porta dà sui terrazzi. Le quattro porte sono state trovate chiuse. Una è stata aperta e richiusa dopo l'effrazione: il cancello di ferro munito di serratura e di chiave speciale. Infatti, la porta a vetri, chiusa con catena e catenaccio ha dietro uno scatolone di cartone che non appare spostato. Anche la porta che dà al matroneo ha dietro delle tavole appoggiate che fanno escludere l'accesso. Il cancello fu installato dall'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Albergheri durante la sua locazione prima del 2012, quando Amministratore era il sig. Aniello Di Vuolo, cessato dall'incarico il 18 marzo 2013. La chiave del cancello in possesso dell'Istituto in unico esemplare è custodita in segreteria. Non sono state restituite copie di chiavi del cancello. Hanno avuto o hanno tuttora la chiave del cancello l' Istituto Alberghiero, Amministratori comunali e il sig. Aniello Di Vuolo, presidente del CdA fino al 18 marzo 2013 e tuttora detentore di diversi ambienti.

L'istituto è spesso oggetto di dannose incursioni notturne più volte denunciate.

Ritengo che in questo caso non si sia trattato di un tentativo di furto ma di un avvertimento intimidatorio nei confronti miei e della mia gestione.

Resto a disposizione per ogni collaborazione.

Il Presidente
Dott. prof. Vincenzo Esposito

